MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Roma, 14 marzo 2011

Prot. n. 667 OR/sg

Oggetto: Consultazione pubblica sulla Direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.

Spett. Consultation on Recognition
of professional Qualifications
European Commission
Internal Market Directorate General, Unit D-4
Rue de Spa 2
1049 BRUXELLES BELGIUM
e-mail: MARKT -PQ-EVALUATION@ec.europa.eu

e, p.c. Egreg. Dott.ssa Lidia GERMANI
Coordinatore Nazionale
per le qualifiche professionali
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Comunitarie
Piazza Nicosia, 20
00186 ROMA
e-mail: l.germani@palazzochigi.it

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici è da lungo tempo sensibile alle opportunità offerte dal contributo di esperienza che può derivare alla categoria qui rappresentata, anche in termini di arricchimento professionale, dalla iscrizione da parte di cittadini di altri Stati membri nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Negli ultimi anni si sono già verificate diverse esperienze che hanno riguardato professionisti di altri Stati europei che, trasferitisi nel nostro Paese, hanno richiesto l'iscrizione all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Un importante impulso alla vicenda è stato determinato dal D. Lgs. 9 novembre 2007, n. 206 recante "*Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonche' della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania*" che ha disciplinato il riconoscimento e l'esercizio delle professioni regolamentate.

UFFICIO DI PRESIDENZA: Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLI'
Tel. 0543/720.908 - Fax 0543/795.263 - E-mail: agrotecnici@agrotecnici.it - www.agrotecnici.it
SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenula, 71 - 00186 ROMA
Tel. 06/6813.4383 - 06/6885.2531 - 06/6885.2082

Un fattore economico oltrechè culturale è alla base delle “migrazioni” dei professionisti nei vari Stati dell’Unione Europea, spesso alla ricerca di nuove opportunità professionali, talvolta non realizzabili nel Paese d’origine, anche alla luce della recente crisi economica.

Ai fini della presente consultazione per una relazione sulla attuazione della Direttiva in oggetto, si può affermare dall’osservatorio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dall’esperienza scaturita dai singoli casi direttamente affrontati, che un aspetto più degli altri ha dato luogo a problemi con conseguente allungamento dei tempi anche nelle risposte da fornire ai professionisti che si sono rivolti ai nostri uffici, vale a dire la procedura per il riconoscimento dei titoli di formazione e l’armonizzazione del percorso formativo svolto nel Paese d’origine con quello necessario in Italia per il riconoscimento del titolo professionale di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato.

Un importante supporto è stato sinora fornito dal funzionamento del *“Punto di contatto”* previsto dall’art. 6 del D. Lgs. n. 206/2007 ma, a parere dello scrivente, per una migliore fluidità nella disciplina del riconoscimenti e di una immediata assistenza da fornire ai professionisti che intendono stabilirsi in Italia sarebbe opportuno, in un’ottica di semplificazione delle procedure, incentivare tramite un apposito finanziamento vincolato a tale scopo da parte dell’Unione Europea, la creazione di un punto di riferimento informativo presso la sede di ciascun Ordine e Collegio professionale nazionale.

Tale ufficio, guidato da un incaricato del Collegio professionale aggiornato e competente in materia previo apposito corso, dovrebbe funzionare da primo approdo per il cittadino straniero che vuole chiarimenti sui titoli e l’esperienza posseduti e sulle modalità procedurali per ottenere l’iscrizione nell’Albo italiano. Tale risorsa si rende necessaria per ridurre i problemi che i professionisti si trovano ad affrontare per stabilirsi in un altro Paese che, spesso, costituiscono un disincentivo alla mobilità, a fronte di una richiesta di adempimenti spesso scoraggiante.

Pertanto uno snellimento delle procedure di riconoscimento, preceduto dalla creazione di un apposito ufficio presso ciascun Ordine o Collegio professionale nazionale che fornisca competenti risposte e assistenza ai cittadini, pare essere a parere dello scrivente Collegio Nazionale la risposta migliore per incentivare e semplificare gli adempimenti a carico dei professionisti stranieri.

Una maggiore snellezza nelle procedure e tempestività nella assistenza pratica non deve tuttavia far passare in secondo piano l’aspetto della conoscenza linguistica che, se di per sé non deve costituire un ostacolo alla effettiva attuazione della Direttiva 2005/36/CE, riveste tuttavia importanti implicazioni all’atto pratico. La conoscenza della lingua inglese o di altre lingue straniere non è purtroppo, ancor oggi, appannaggio di fasce estese nella popolazione e, pertanto, un professionista che desideri operare in Italia come in altri Stati dovrebbe, a parere dello scrivente, possedere un discreto livello di conoscenza della lingua, per poter operare adeguatamente con colleghi e committenti.

Sarebbe auspicabile che la Commissione Europea riflettesse sulla opportunità di richiedere al professionista, tra i requisiti per l'iscrizione ad un Albo straniero, l'attestazione del possesso di una discreta conoscenza linguistica di quel Paese, affinchè possa operarvi concretamente e positivamente.

Da ultimo il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati guarda con estremo favore all'ipotesi della introduzione di una Tessera professionale europea per i professionisti abilitati, ad oggi inesistente, da rilasciarsi da una Autorità statale precedentemente individuata, che contenga i dati relativi alla qualifica e al riconoscimento dell'attività professionale. Tale strumento dovrebbe migliorare i rapporti professionali transnazionali ed accrescere il livello di trasparenza e di fiducia per i fruitori delle prestazioni richieste a ciascun professionista.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

(Roberto Orlandi)